

SCHEDA INFORMATIVA ASTA SEPOLTURE PRIVATE

CIMITERO DI TRESPIANO

LOTTO 2 – CAPPELLA BIRIGOZZI

Breve descrizione del manufatto

La cappella è collocata nella zona denominata “SEZIONE 2^ LEVANTE”. Percorrendo il viale principale del cimitero, si accede alla cappella risalendo le due rampe di scale poste appena dopo aver oltrepassato il Vecchio Tempio Crematorio.

La sepoltura appare in pessime condizioni di conservazione, come si evince dalla documentazione fotografica allegata.

Di semplice pianta quadrata, presenta sulla facciata un portale con arco a tutto sesto in marmo. La lunetta, posta sopra l'architrave del portale, reca al centro un bassorilievo in ceramica policroma. Sopra il portale, è apposta una lastra di marmo che reca il nome della famiglia. Tutti i prospetti presentano, in basso, un'alta fascia rivestita in marmo, in alto, una muratura in mattoni pieni a faccia vista. Su tutti i lati le facciate terminano con un frontone triangolare con decorazioni sottogronda. Sulla facciata opposta all'ingresso è presente un'unica apertura: un rosone con vetri colorati. La copertura a crociera è in laterizio con tegole marsigliesi.

Due scalini in pietra conducono ad una apertura vetrata in ferro battuto decorata con motivi geometrici.

Internamente la cappella risulta spoglia di decorazioni e fregi; gli unici elementi d'arredo sono un altare in marmo bianco e una lampada in ferro, appesa con una catena di sostegno al centro del soffitto a crociera. Entrambi gli arredi versano in pessimo stato di conservazione.

Le nicchie laterali accolgono due sarcofagi rettangolari in marmo, strutturati per l'accoglienza di n. 4 defunti, più ceneri e resti ossei a riempimento. Nelle due nicchie che fiancheggiano l'altare sono presenti due sepolture destinate ad accogliere resti ossei e ceneri a riempimento.

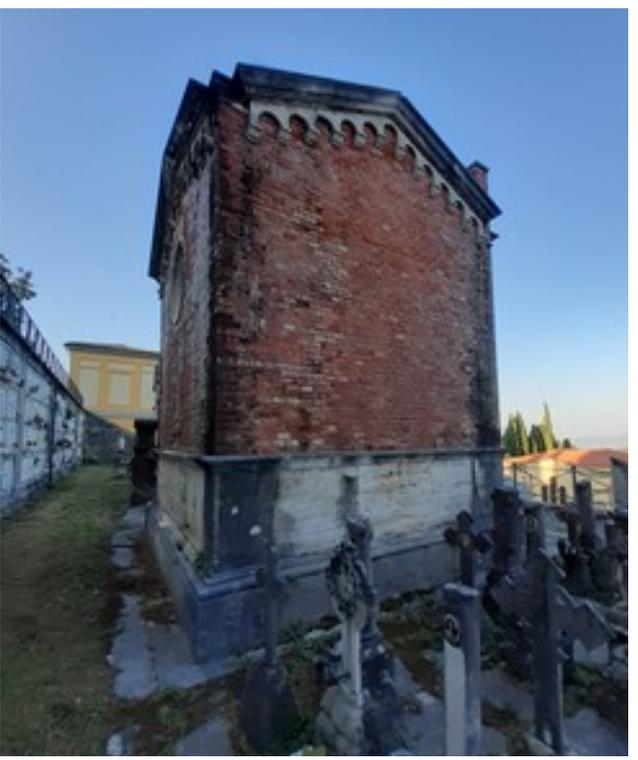
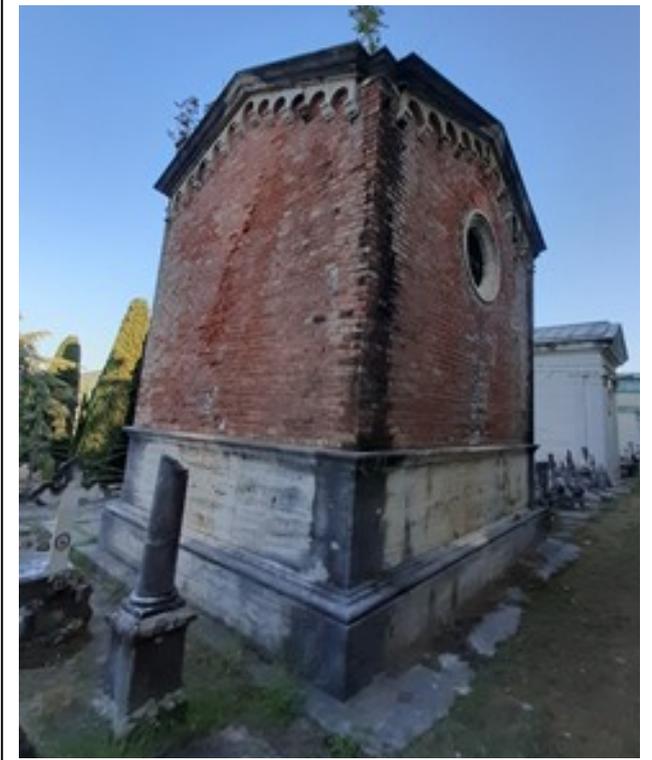
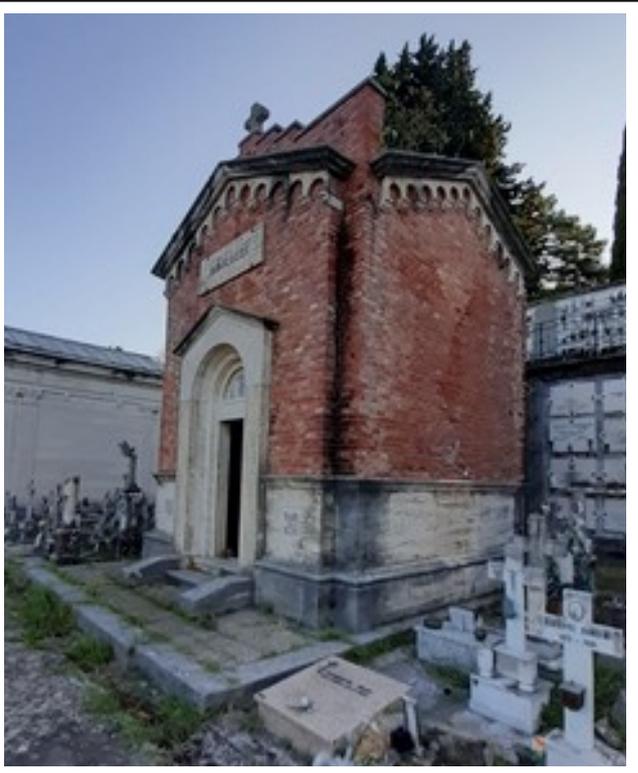
L'ingombro del terreno su cui ricade il manufatto è di circa 30,25 mq.

Si rimanda comunque per i dettagli alla documentazione fotografica redatta dalla quale si evince il pessimo stato di conservazione della sepoltura.

Le indagini storiche, urbanistiche ed edilizie, effettuate presso l'Archivio Storico del comune di Firenze, presso la direzione Urbanistica e l'archivio dei Servizi Cimiteriali, non hanno permesso di rintracciare né la concessione d'uso di lotto di terreno al fine di costruirvi un sepolcreto di famiglia né il progetto originario pertanto non si hanno certezze sui tempi e sulle modalità costruttive.

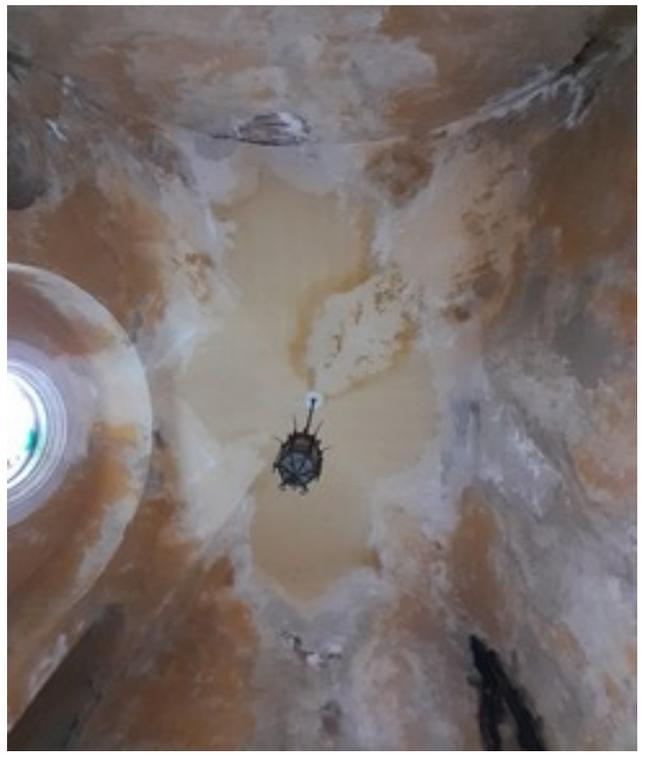
La Direzione Patrimonio Immobiliare ne è rientrata in possesso in forza della Determina Dirigenziale n. 5056 del 15/06/2023 con la volontà di procedere a nuova concessione motivo della presente richiesta.

Documentazione fotografica









Prescrizioni per il restauro conservativo

Al concessionario è fatto obbligo di eseguire opere di restauro e manutenzione dell'immobile e curarne il decoro. Il concessionario dovrà presentare progetto di restauro alla **Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio** ai sensi dell'art. 21 D.Lgs.42/2004 e s.s.m.m.i.i..

Il progetto di restauro dovrà rispettare le prescrizioni e condizioni, di cui al **provvedimento prot. n. 6030 del 27/05/2024** del Ministero della cultura - Segretario Regionale per la Toscana – Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale, di seguito riportate:

1. L'esecuzione di lavori ed opere di qualunque genere sulle unità immobiliari è sottoposta a preventiva autorizzazione della competente Soprintendenza, ai sensi dell'art. 21, commi 4 e 5 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.;
2. In relazione alle condizioni di fruizione pubblica delle unità immobiliari, si prende atto che non intervengono modifiche alla situazione conseguente alle precedenti destinazioni d'uso.
3. Gli immobili non dovranno comunque essere destinati ad usi, anche a carattere temporaneo, suscettibili di arrecare pregiudizio alla loro conservazione e fruizione pubblica o comunque non compatibili con il carattere storico e artistico dei beni medesimi. A tale riguardo ogni variazione d'uso, anche qualora non comporti modifica della consistenza architettonica degli immobili, dovrà essere preventivamente comunicata alla competente Soprintendenza, ai sensi dell'art. 21, comma 4 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii..